



COMPIE VENT'ANNI IL MUSEO "CASABIANCA" DI MALO



Millequattrocento fra disegni, stampe, fotografie, messe insieme dalla tenacia di Giobatta Meneguzzo

Senza dubbio si deve al grande acume e alla tenace perseveranza di Giobatta Meneguzzo e pochi altri, la sopravvivenza di quello straordinario museo di grafica contemporanea che è la Casabianca di Malo.

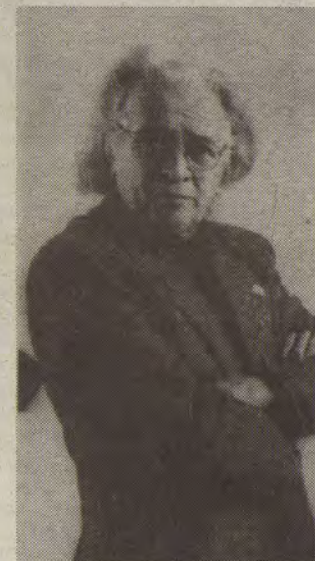
Ma ciò che stupisce, oltre all'apertura, avvenuta sul filo del rasoio, sono, ancora oggi dopo vent'anni di incessante attività, la diffidenza del pubblico e il disinteresse delle istituzioni per un simile contenitore d'arte. Sono stati il decentramento dai percorsi canonici degli appassionati o la sua specificità settoriale o piuttosto l'esiguità dei contributi degli enti pubblici a impedirne la trasformazione in esclusiva meta artistica?

Forse Malo non si è ancora reso conto che questo

La grafica contemporanea ha una casa bellissima



gior frequentazione con opere che eludono la riconoscibilità. Entrambi però godranno della coraggiosa



costretto, di tanto in tanto, a vendere qualche pezzo unico, mutilazione dolorosissima per un collezioni-

lezione, mentre la Regione Veneto, per la prima volta, elargirà un contributo.

Ora, dopo vent'anni di apertura è giunto il momento d'interrogarsi sulla validità dell'acquisizione Meneguzzo la quale offre: un *excursus* completo nel costume dell'arte contemporanea, un profilo esaustivo delle scelte operate dai grandi musei internazionali d'arte moderna, la conoscenza degli artisti più incensati degli ultimi trent'anni. Inoltre il museo promuove mostre, seminari, conferenze, spettacoli, pubblica *dépliants*, materiale esplicativo e concede la consultazione di una biblioteca con 1600 volumi e sale per convegni.

L'ovvia risposta legittima dunque i festeggiamenti